

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea. In quarta pagina... 10 Per più inserzioni presso da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Burdusco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

1289 CASI!

ROMA, 6 gennaio.

Il cav. Tofano, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, nel discorso di apertura dell'anno giuridico ha reso conto del lavoro della Corte, dei tribunali e delle preture del distretto durante l'anno passato, e fra le cifre statistiche che ha annunziate, ne ha rivelata una d'una eloquenza particolare. I reati di diffamazione, enormemente aumentati in confronto degli anni scorsi, hanno raggiunto la cifra spaventosa di 1289, superiore del triplo a quella del 1893!

È una cifra addirittura spaventosa, la quale potrebbe dar luogo a delle osservazioni filosofiche e morali, non senza interesse.

A leggere quell'enorme totale, si direbbe che la diffamazione è nell'aria! È il cav. Tofano, che s'è studiato di evitare nel suo discorso in tutti i modi e assolutamente, qualunque accento che potesse anche lontanamente riferirsi alle commentate vicende giudiziarie dell'anno passato, avrebbe potuto fare una cosa di più, e cioè dividere la cifra delle 1289 diffamazioni portate davanti ai tribunali, per i mesi dell'anno nei quali si sono prodotte. Così noi sapremmo se l'aumento del reato diffamatorio ha preceduto, accompagnato o seguito, le diffamazioni che si sono scatenate nel campo politico. Perché se le diffamazioni prodottesi nel mondo politico avessero preceduto tutte le altre, la responsabilità dei loro autori sarebbe moltiplicata dalla gravità dell'esempio offerto dai più importanti personaggi del paese al cosiddetto popolo zuccone.

Che se invece, le diffamazioni spignolatesi in mezzo al popolo zuccone avessero preceduto di numero, prima d'aver l'esempio pernicioso dei suoi rappresentanti, allora vorrebbe proprio dire che è una questione d'ambiente, e che deputati e giornalisti hanno dovuto subire una influenza generale.

È pur troppo dev'essere così! La diffamazione è una epidemia, come il colera, come l'influenza, come la difterite, e bisogna rassegnarsi ad aspettare che, come tutte le epidemie, faccia il suo corso ed abbia il suo sfogo.

Parò bisognerebbe fare in modo che il rimedio del malanno fosse energico ed efficace, e questo non può farlo che la giustizia. I Romani, al reo condannato per calunnia, tuffavano una pena che aveva il grande merito di designare per lungo tempo il colpevole al disprezzo dei suoi concittadini: essi stampavano con un ferro rovente sulla fronte del calunniatore la lettera K.

Io non vado fino a desiderare che i nostri codici si riaprano a questa pena del marchio infamante; ma se si potesse fare in modo che il prossimo riconoscesse e ricordasse in ogni occasione che il tal dei tali ha calunniato o difamato Tizio, Caio e Sempronio, per una, due, tre volte, sono persuaso che quel tal dei tali sarebbe dappertutto ricevuto e guardato con tale diffidenza, da rendergli impossibile l'esercizio della sua professione di diffamatore.

Per troppo il mio è un sogno! Pur troppo di sarà ancora per un pezzo della gente che, per passione, per interesse, per vendetta, sarà tratta irresistibilmente a contare per uno nei 1289 reati di diffamazione constatati dal cav. Tofano, senza contare coloro che in quel totale di figurano per più volte. Ma i diffamatori, per principio o per malattia, coloro che non possono vivere se non mangiando una reputazione a colazione e una a pranzo, e che, secondo i momenti e gli ambienti giungono a farsi una celebrità nel loro genere, sono i diffamatori per temperamento, i quali qualche volta seggono un impulso, malveglio, se si vuole, ma naturale, e qualche volta si dedicano alla diffamazione nell'esclusivo interesse della loro ambizione, o dei loro affari privati. Costoro danno da intendere al loro prossimo, e quando sono maniosi, lo fanno credere a sé stessi, che non sono dei calunniatori, ma degli accusatori pubblici, i quali si credono o fingono di crederci investiti d'una missione altissima morale, a beneficio della società che vogliono risanare.

Quanti ne ha trovati di costoro il cav. Tofano nei 1289? Non lo ha detto: pure ce ne dovrebbero essere. È impossibile che qualche Fouquier Thiville, meno la coazione rivoluzionaria, qualche Sbarbaro, meno la collera, non si sia affacciato davanti ai tribunali o alle preture di Roma, in quel numero ingente di reati.

Sarebbe stato pregio dell'opera che il degno magistrato avesse particolareggiato qualche caso, o l'umeggiato per l'edificazione degli italiani del 1895, qualche figura speciale di accusatore e di diffamatore, perchè il pubblico potesse avere sempre davanti agli occhi la figura del reo e quella del reato, e ad ogni nuova calunnia e ad ogni nuova minaccia, invece di fermarsi sgomento a pensare che farà o che dirà il diffamato o il minacciato, crollasse le spalle e dicesse: Ah! ho capito: articolo tale del codice penale... È uno dei 1289 casi del cav. Tofano.

Ovoid! Ecco il bombone più igienico.

IL RICHIAMO DI RESSMANN DA PARIGI

Intrighi francesi contro l'Italia

Notizie da Parigi recano che il richiamo di Ressmann proviene dal contegno sconveniente tenuto dalla stampa francese, e segnalamento dal Temps - giornale ufficioso - nel voler dare consigli ai re d'Italia e al suo governo in cose estranee alla conoscenza degli stranieri.

Parè che Ressmann in questi giorni avesse richiamato l'attenzione del presidente del Consiglio francese, Dupuy, su questi attacchi, facendogli osservare come fosse loro carattere di maggior gravità il fatto che essi vedevano la luce in fogli ufficiosi.

Dupuy avrebbe risposto che era dolente della cosa; ma avrebbe negato il carattere ufficioso del Temps.

La Stefani comunica:

« Ressmann fu richiamato per essere sostituito da altro funzionario. Resta per ora a reggere l'ambasciata italiana a Parigi il consigliere Gallina, il quale è incaricato degli affari.

« Questo richiamo, come quelli di Tornelli da Londra e di Marocchetti da Pietroburgo, tendono ad un movimento diplomatico stabilito fino da otto mesi addietro e che va ad attuarsi. Anche a Londra all'ambasciata italiana resta per ora l'incaricato d'affari Silvestrelli. »

La Tribuna sotto questo comunicato della Stefani aggiunge:

« Non faremo per oggi molti commenti a questa notizia; non li faremo quantunque a quest'ora corra due versioni diverse sulle cause: chi parla d'una semplice questione personale, e chi lo giudica un incidente gravissimo di politica internazionale. Noi, riferendoci a quanto abbiamo scritto da mesi intorno all'azione dei nostri rappresentanti all'estero, ci limitiamo a dire che approviamo il richiamo di Ressmann purchè egli, ad onta dei suoi meriti personali e delle simpatie che riscuoteva a Parigi, o fors'anco a cagione di esse, non sentivasi, non era in grado, di esercitare presso il Governo francese quel tanto di influenza cui ha diritto il rappresentante di una potenza amica. »

« Nel comunicato della Stefani esclusi implicitamente che le ultime polemiche giornalistiche abbiamo rapporto al richiamo di Ressmann. Noi, senza entrare in questa disamina, osserveremo solo che la fin de non recevoir che Dupuy avrebbe opposto alle sue rimostranze, potrebbe entrare a far parte di quel seguito di circostanze il quale da tempo stava a dimostrare l'opportunità di un movimento diplomatico nel quale

fosse compreso il nostro rappresentante a Parigi. »

Il Giornale pubblica un articolo intitolato: I fattori d'Italia, nel quale respinge energicamente l'ingerenza della Francia nelle cose nostre. Nota che la Francia tiene in Italia tre ambasciatori, il Lefebvre de Sahaine presso il Vaticano, il Billot presso il Quirinale, o il noto signor Giacomotti presso la radicaleria e corrispondente del Débats, e tutti tre lavorano cumulativamente al trionfo della loro causa.

Dice il Giornale che dobbiamo ricordarci di Aigues-Mortes, quando Brin, dalla Consulta, balbettava scuse, Giolitti sorrideva incomprensamente da Braschi, e tutto il paese richiamava Crispi in onore, risolvendolo come un sirabolo.

La Francia non dimentica queste cose, e non perdona.

Un incidente alle esequie di Arco

Mandano da Parigi alla Tribuna: « Ricevo direttamente da Vienna notizia di un piccante incidente verificatosi ai funerali di Francesco II ad Arco, del quale si fa un grande parlare alla Corte viennese.

Il conte di Bari (che di recente fece atto di riconoscimento del Regno d'Italia) giunto ad Arco per partecipare ai funerali del fratello, si incontrò nel salone dell'albergo col conte di Caserta che, veduto il conte di Bari, fece un passo indietro per la sorpresa.

Quindi irritatissimo, gli rivolse la parola in questi termini:

« Come! avete coraggio di venir qui dopo quello che faceste e state facendo? »

E senza dargli tempo di rispondere, gli volse le spalle. La stessa cosa fecero i tre arciduchi che trovavansi insieme al presunto erede.

Il conte di Bari si allontanò esclamando semplicemente: « Verrò in chiesa! » Poco dopo il governatore del Tirolo gli inviava un messo che pregava di partire.

Il conte di Bari, costretto in tal modo, partì subito, lasciando una lettera al conte di Caserta, in cui dice fra l'altro: « Dopo che avremo regolato le faccende di famiglia, regolerò il conto personale col duca di Parma. »

Ritensi che questa lettera sarà seguita da una sfida.

Nessun corrispondente ebbe sentore

dell'incidente essendosi affermato che il conte di Bari partiva senza assistere alla cerimonia avendo smarrito la valigia.

D'altra parte si era deciso fra i membri della famiglia di non parlare dell'accidente.

Vengo a sapere che vi furono questioni fra i gentiluomini napoletani accorsi ai funerali, per ragioni di etichetta.

Si dà per certo che il conte di Caserta, a chi lo chiamò Maestà, replicò seccatamente:

« Sono il conte di Caserta e niente altro! »

Proteste di armeni e di macedoni

Rusticuch 7. — Gli armeni e i macedoni qui domiciliati tennero ieri un meeting coll'intervento di 6000 persone allo scopo di protestare contro gli eccidi di Sasun e contro i saccheggi e atti di brigantaggio commessi in Macedonia. Si è deliberato di pregare le grandi potenze di insistere in nome della giustizia e dell'umanità presso la Porta, onde questa dia esecuzione agli articoli 61 e 23 del trattato di Berlino. Una commissione composta d'Artin, Papasian e Giorgio Kaptskoff, è incaricata di far pervenire la deliberazione del meeting al potere.

I tedeschi per i danneggiati dal terremoto

Si telegrafa da Berlino: « Il concerto, promosso dal Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia, si farà il 2 febbraio nel palazzo del Reichstag, messo a tale scopo a disposizione del Comitato. »

Quanti sono le Casse rurali cattoliche italiane

La prima volta che l'opera dei Congregati si occupò delle Casse rurali fu nelle tornate del Congresso cattolico di Vicenza del 14-17 settembre 1891. D'allora la propaganda a favore di questa istituzione si fece sempre più viva: infatti al Congresso di Genova 6-8 ottobre 1892 noi ne vediamo figurare 18; a quello di Roma 10-21 febbraio 1894 si contarono 73 nuove fondazioni; a quello di Parigi 9-13 settembre 1894 le Casse rurali cattoliche figurano in numero di 150, che però al 15 novembre decorso erano arrivate a 166.

Riguardo alla topografia si possono distribuire così:

Nella regione veneta esistono in 9 diocesi: Venezia con 2 Casse rurali, Treviso con 64, Ceneda con 13, Padova

(25) APPENDICE DEL TRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

Che cos'erano, a confronto di quelle febbri, i ricordi blandi dell'amore di Giulio? Il tenue sorriso, il lieve palpito di desiderio e di gratitudine venivano compressi dal tumulto dei pensieri cocenti, che imperavano, sopra tutte le debolezze e le dolci visioni svanite.

È vero, nessuno le porta più un fiore, nè s'interessa, ai casi suoi... ma intanto l'ostacolo non è più là... per quanto colpevole, ella non sarà, vile. Così l'immagine si dilegua, come un vapore, che lento, lento si stempera nell'azzurro del cielo.

Eva vestita della sua amazzone nera lasciava un giorno andare, al passo, il vigoroso cavallo, che la portava in sella. Il viale ombreggiato e solitario pareva creato apposta per lei, che frugava con l'occhio severo fra i tronchi secolari avventi amorosamente dall'edera. Da cupi recessi sbucava qualche volta, all'improvviso, una coppia d'amanti che proseguiva oltre, senza curarsi della superba signora che li contemplava ironica.

« Amore è zingaro! » La frase le veniva portata, sull'ali dei venti, ed essa avrebbe voluto ripeterla ai felici, che vedeva appena smarrirsi nel folto della boscaglia.

Lo studiava, pendeva inerte al suo fianco, il cavallo si soffermava nitendo, come se sul dorso non sentisse più il peso della donna e meditasse

una corsa vertiginosa. Eva proseguiva da un'ora a quel modo, quando già, giù in fondo vide avanzarsi una comitiva.

Erano carrozze gremite di donne eleganti, cavalieri in sella; erano colori vaghissimi mescolati insieme: il vero quadro vivente, animato sotto un cielo di zaffiro e qualche ramo intrecciato.

Che importa ad Eva di quei gaudenti?... Non li conosce.

Pallida, indifferente all'accostarsi dell'allegria carovana, alzò appena uno sguardo distratto. Tutti gli altri invece guardarono lei, cessando dal ridere e dal favellare.

L'amazzone ravvisò, in una delle ultime carrozze, il conte Giulio accanto ad una molle e bionda bellezza, tutta gemme e veli trasparenti.

Era la duchessa? Fu tentata a crederlo. La splendida patrizia teneva nella mano inguantata fino al gomito un grande mazzo di garofani, e Giulio, fregiato il petto di quel fiore, pareva voler testimoniare al mondo intero e alla donna capricciosa, che stava per accettare un'altra volta la dolce schiavitù.

Eva li guardò dall'alto impassibile. Il giovane aveva un cingolo scritto sul labbro, un vestito all'ultima moda, l'occhio cupido, ardito. Non appariva più quell'essere sì fine, spirituale, paziente, che ai piedi di Eva invocava tremante un bacio, una promessa. Era risorto il libertino aristocratico, che passa dall'una all'altra alcova col sorriso beffardo, il cuore vuoto.

Giulio non appena conobbe la donna anata impallidi, quasi un alito di sventura gli togliesse ad un tratto il vigore e la baldanza giovanile.

La duchessa vide quel pallore, quella sfiga sul cavallo bianco, che si dilaguava come il cattivo genio che avvelena le gioie e i facili amori.

Lo spinsero, che alterò i lineamenti del suo amante, toccò e lei pure una corda sensibile del cuore; i fiori le caddero di mano.

Faron pochi secondi. I prodi lottatori del piacere si guardarono in faccia, sorrisero di pietà per sé stessi, per le passioni che scavano abissi di mi-

seria e logorano la bellezza; sorrisero, raccogliendo i fiori, e si baciaron furtivamente in bocca.

Eva proseguiva pensosa per la sua via, con la coppia errante davanti al pensiero.

« Non è più Giulio... colui si è tolta la maschera. Il cingolo, il folle giovane che dovasta e penetra dovunque, è ora in piena luce e rifugge al vero. — Sospirò rassegnata ed esclamò a bassa voce: — Amore è zingaro... anche lui è uno zingaro... si anche lui!... »

Il cavallo nitrì ed il fiume, con l'opposta riva seminata di salici sbiaditi, apparve nella sua calma maestosa. L'acqua scorrente lo mise un nuovo fremito nel saogae: sferrò il cavallo e fuggì via di galoppo.

XVI.

« Cecilia, ditemi se la sera è placida. » La donna fedele s'affacciò al davanzalo e interrogò il cielo già tutto stellato.

« Ci si prepara una bella notte, signora, può star certa. Pure fa un caldo! »

Eva si toccò le mani, erano fredde; si toccò la faccia, s'accorse di avere la pelle secca; si passò la dita fra i capelli, le parvero duri.

Quando si levò in piedi rimase assorta con lo sopracciglia corrugate, poi dopo uno scatto, passò lieve accanto a Cecilia, sparì nel buio della stanza, muta, strana nell'aspetto. Cecilia, senza saper perché, rabbrivì; volle seguirlo, provò la tentazione dello spionaggio. Vile dalla porta socchiusa la figura di Eva ritta dinanzi allo stipo aperto. Le mani che frugavano tra le cose preziose, se ne staccarono senza prender nulla, come se un grave disgiusto l'avesse assalita. Non rinchiuse, restò come annunziata presso la finestra.

I suoi moti erano stati rapidi, decisi; si avrebbe detto che una voce interna avesse regolato le mosse, o che guidata da un'altra mano invisibile e fatale avesse dovuto cadere all'istante.

Cecilia a poco a poco, non trovando nulla di straordinario nella posa della signora, presa dal suono e dalla noia s'addorim nell'anticamera.

Eva ai tocchi ripetuti delle undici si scosse, fece alcuni passi, volle ritornare nel salotto. Ma appena varcato il primo uscio, vide Cecilia, immersa nel sonno. Compresa tutto! Il sospetto, la curiosità, forse le paure della donna... Allora, ritenuta cauta indistorta, giunse le mani frementi davanti allo stipo spalancato e d'in fra le buste dei gioielli ne scelse una di forma strana, antica, dopo di mano amica e straniera. Provò a reagire... chiuse gli occhi, ma poi con un gesto incoerente s'impadescò di quel piccolo oggetto, che pareva un giugiglio fra le sue mani bianchissime. Lo tenne stretto fra le dita a lungo, provò ancora a riporlo, ma le sue braccia s'irrigidirono in un superbo diniego alla voce interna che ammoniva. Alzò lo sguardo al cielo in atto di sfida, ed esclamò: — Così dev'essere! —

Dava in tal modo un addio alle superne regioni ove drizzano le speranze le anime innocenti. Dopo, aver rinunciato alle ebbrezze terrene, condannò sé stessa per sempre. Poi ritornò a Cecilia, la scosse dolcemente e, senza mostrar meraviglia, la consigliò a coricarsi.

La giovane si rivolse inquieta alla signora, così bianca al chiaro di luna, ma la vide tranquilla e si riebbe.

« Credevate forse eh'io fossi indisposta? » « Proprio questo, » rispose Cecilia rassicurata.

« Crede, signora, che da più settimane io non ho quiete. Penso di essere un po' malata. Sogno male, mi pare sempre ch'ella mi raccomandò di starle vicina. Non so perché quando la vedo uscire di casa sola, sola, mi piomba addosso la melanconia, quando ritorna respiro. Non vorrei coricarmi prima di lei, per tema di sentir un grido che mi risvegli all'improvviso. »

« Siate troppo buona, affettuosa; non occupatevi di me che, come vedete, non sono mai stata bene come adesso. Ma sarete nervosa per un'altra ragione: il vostro Battista vi ha lasciata forse? »

(Continua).

con 6, Adria con 7, Vicenza con 8, Verona con 13, Chioggia con 2, Feltre con 4, Concordia con 1. Totale n. 118.

Nella regione lombarda esistono in 4 diocesi: Milano con 3, Brescia con 5, Bergamo con 25, Crema con 1. Totale 34.

Nella regione piemontese esistono in 5 diocesi: Torino con 5, Novara con 1, Asti con 1, Alba con 2, Ivrea con 1. Totale n. 10.

Nella regione ligure esistono nella sola diocesi di Tortona, che ne conta ormai 3.

Nella regione romana esistono nella diocesi di Frascati, che ne ha 1.

Nella regione abruzzese esistono nella diocesi di Aquila, che ne conta 1.

Nella regione sarda si ha quella di San Lussurgiu di Cagliari.

Riassumendo, si hanno in Italia centosessantasei Casse rurali cattoliche fondate in poco più di tre anni.

I valori italiani in piena ripresa

Scrivete il Sole nella sua rivista settimanale di sabato:

« Ecco la storia dei valori durante la settimana scorsa. »

Le Meridionali, per cominciare col migliore forse dei valori italiani, valevano sabato scorso 650 per fine dicembre e stanno ora segnate 650 per gennaio, ma venne staccato un tagliando di 12.50: son quindi circa 11 lire di aumento da sabato, tenuto conto del riporto.

Le Mediterranee erano quotate 493 e stamattina le ritroviamo allo stesso prezzo, ex 12.50; anche qui è il tagliando quasi in pieno riguadagnato in pochi giorni: i prodotti decaduti sono sempre buoni e giustificano pienamente il favore della speculazione.

Le Rubattino, che staccheranno domani 8 lire, son segnate 287: e qui sono quasi 20 lire di riguadagnato da sabato ad oggi.

Il Lanificio, calmo e sostenuto sino a fine d'anno intorno al 1268, segna stamattina 1260 ex 27 lire, lo che equivale a circa 20 lire di aumento.

Il Lanificio, che non trovava collocamento solo pochi giorni fa a 82, è ricercatissimo stamattina a 92 lire: la nuova quotazione dipende dal fatto che l'azione è stata recentemente ridotta a 180 lire, tutte versate: si parla di 6 lire circa di dividendo per l'esercizio 1894, che comprenderà 14 mesi invece di 12.

In aumento anche le Raffinerie di più di 10 lire, essendo esse segnate a 182, contro 171 dello scorso sabato. Ricercato il Cotoneificio Cantoni a 398, che sabato scorso non aveva compratori che a 393 circa. »

Le tragedie dell'inverno

Vittime del freddo - Scene stazianti

Pietroburgo 7 - Le terribili bufore di neve avvistate in molti punti della Russia cagionarono danni colossali. Prasso Wilna, Kiev, Yeocaterinow e Mosca, molti villaggi furono mezzo distrutti. Si hanno moltissimi morti di freddo e di fame. I treni arrivano con ritardi enormi. La maggior parte delle linee sono impraticabili. Alcuni viaggiatori di un treno rimasto nella neve sulla linea di Mosca, i quali vollero discendere, morirono assiderati, essendosi smarriti nei boschi. Intere famiglie di contadini, rimaste nelle capanne, morirono di inedia. Le truppe organizzano soccorsi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Genuale (1894). A Cividale viene vietata la vendita del vino all'ingrosso, o s'impone una pena a chi dà il medesimo con misura scorta.

Un pensiero al giorno. Io preferisco di fare la mia corte al signor Guiso, piuttosto che al mio portinale. (Stendhal).

Cognizioni utili. In ferrovia servitevi dello scaldapiè solo quando i vostri abiti siano bene asciutti: se fossero umidi, non farete che indiggere ai vostri piedi un bagno a vapore tutt'altro che igienico.

La sfiga. Soiarada. L'uno e l'altro sono avverbii differenti; il tutto avve essere quattro denti.

Spiegazione del monoverbo precedente. TENDINE (tead in e)

Per finire. Affeziona di letteratura. Di queste specie può essere la poesia? Di tre specie: poesia lirica, poesia drammatica, e poesia... (Falliero edita).

Il professore, suggerendo - Poesia epica. L'ultimo, pronto - Poesia epica. Penna e Farbicci.

Due Bigliardi da vendere. Sono da rendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il ponte allo stretto di Pinzano

Sandaneile, 7 gennaio.

Pare proprio che l'affare della costruzione del ponte allo stretto di Pinzano, cammini a goffe vele, e che si possa ormai, mercè le buone disposizioni del conte Cocconi, ed il lavoro indefesso, meritevole d'ogni encomio, della Commissione qui nominata nelle persone del sig. avv. Gionj nob. Alfonso, Rainis Nicolò, e geometra Sostero Liourgo, si possa, ripeto, ormai avere le migliori lusinghe di vedere effettuato questo importante manufatto, che avvicinerà tre Distretti: Maniago, Spilimbergo, Sandaneile. I due primi saranno altresì avvicinati al capoluogo della provincia, che ne risentirà indubbi ed incalcolabili vantaggi.

Vi sono però molte difficoltà da superare, fra le quali primaggia, more solito, la finanziaria, che, stando alle mie informazioni, per Sandaneile risulterebbe molto gravosa in causa del troppo lieve concorso che, a quanto sembra, verrebbe accordato dai Comuni oltre Tagliamento, nonché da quello di Udine.

Ed a spararsi però che questi Comuni non vorranno disconoscere i grandi vantaggi che deriverà loro dalla costruzione di tal ponte, e singolarmente quello d'Udine, che si vedrà avvicinati una quantità di piccoli paesi, i di cui abitanti, per la intralciata comunicazione, attualmente non hanno col Capoluogo veruna relazione d'affari.

Mi consta che questi commercianti, compresi della importanza di tale lavoro, volentorosamente si assoggetteranno ad un aumento di lire tremila annue sulla tassa di esercizio; ma pur troppo queste non sono sufficienti, se altri ospiti d'entrata non vengono ad aiutare l'erario comunale, abbastanza aggravato anche per la costruzione dell'acquedotto, la di cui esecuzione può dirsi ormai un fatto compiuto.

A mio parere, il Comune potrebbe attingere ad un'importante cospite di entrata, assumendo per proprio conto l'esazione del Dazio, il di cui reddito potrebbe salire dalle otto alle nove mila lire annue, in confronto dell'attuale esazione fatta a mezzo di appalto.

Ma gli attuali amministratori, sovraccarichi di responsabilità, non intendono addossarsi il peso d'una tale esazione, anche per tema dell'espulso. In quanto alla responsabilità, credo che con un po' di buona volontà, ed una regolare sistemazione, si potrebbe benissimo, come già in tanti altri casi, conseguire l'intento. Circa poi al pauroso ignoto, io dico: gli attuali assuntori lavorano forse per la gloria? Mie particolari informazioni - positive - mi assicurano che, con tutto l'aumento di caonone, risulta un guadagno netto dalle otto alle nove mila lire all'anno, e tale guadagno - indubbiamente - sarebbe suscettibile d'un forte aumento effettuandosi la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano.

Se a queste asserzioni non si vuole prestar fede, suggerirò agli amministratori di valersi dell'articolo 6 del contratto d'appalto, il quale stabilisce che l'assuntore del dazio è obbligato di fornire i dati precisi di esazione ai sindaci del consorzio, ogniqua volta lo richiedano. Ed io voglio ritenere che l'assuntore e gli on. assessori, zelanti come sono degli interessi del paese, non ometteranno di valersi d'un tale diritto per prendere in esame questi dati di massima importanza.

E poi, qual esempio più convincente, per persuadersi, dei Comuni di Fagnogna, Martignacco, Tricesimo, ed altri tanti? Questi Comuni, dopo attivata l'esazione dei dazi in economia, hanno sistemate le loro finanze, e mai e poi mai sogneranno d'appaltarne nuovamente l'esazione.

Posso poi asserire che i Comuni di Maiano, Cuseano, Dignano e S. Odorico, volente o nolente Sandaneile, nel venturo quinquennio esigeranno i loro dazi in economia, persuasi così di fare meglio i propri interessi.

Tornando all'argomento del ponte, devo soggiungere che con le maggiori entrate che si verificherebbero esigendo il dazio in economia, il Comune di Sandaneile - con questo reddito soltanto - potrebbe pagare il quoto interessi e ammortamento capitale, spettantegli per tale lavoro.

Mi pare che, di fronte a fatti economici di tanta importanza, non sia da perder tempo in inutili discussioni, ma che invece sia doveroso non studio sereno ed una meta prefissa: l'interesse del paese. X.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

La lettera di un contadino friulano che trovai nella Colonia Eritrea.

(Un nostro egregio abbonato, ricco proprietario della Bassa, ci comunica gentilmente questa interessante lettera mandatagli dall'Asmara da un suo ex affittuale. Noi la pubblichiamo con qualche necessaria raddrizzatura nella forma, per renderla meglio intelligibile, ma lasciandola intatta nella sostanza.)

Godefolsani, dicembre 1894.

Con questa mia lo faccio sapere in primo luogo il viaggio che abbiamo fatto, poi in che stato ci troviamo, e le posizioni che sono qui.

Siamo partiti da Genova il giorno 20 ottobre, e ci siamo fermati in tutti i porti: Livorno, Napoli, Messina, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Suez. Ebbimo sempre un bel viaggio, ma traversando il Mar Rosso la sera di Tutti i Santi, alle ore 7.20 il bastimento urtò in uno scoglio, e quasi si affondava, e tutti abbiamo avuto un buon spavento. Dopo, sempre bene, fino a Massaua, ove siamo arrivati il 4 novembre. Sa avessa visto quanti italiani che erano ad aspettarci! Ufficiali, soldati, borghesi, persino anche un prete.

Lo tutto il viaggio non è stato che un caldo medio, ma al porto di Massaua lo abbiamo sentito bene. Siamo subito partiti colla ferrovia per un tratto di 27 chilometri; poi cinque giorni di cammino quasi sempre per i monti, ma monti grandi. Noi paesi poi quali si passava, ci fermavamo, o gli ufficiali pagavano un bere; all'Asmara, il capitano fece celebrare una Messa, e volle che tutti adossiamo ad ascoltarla, dicendo che la religione forma l'unione delle famiglie. Finalmente il giorno 11 novembre siamo arrivati sull'altipiano, allegri e contenti a vedere quelle belle collinette, e in mezzo quelle belle pianure. Anche lì tutti erano ad aspettarci.

Siamo in cinque famiglie, tutte friulane; erano pronti cinque poderi; si sono fatti i numeri tanto ai terreni che alle case, come anche agli animali, e poi, in presenza dei superiori militari, furono estratti a sorte da un bambino. A me è toccato un podere due chilometri distante dagli altri, del quale sono molto contento per la posizione. Il mio podere è così composto: due cassette rotonde coperte di paglia, sedici ettari di terreno, sei buoi, una armenta, una capra, e tutti gli attrezzi rurali.

Riguardo al vitto, si sta abbastanza bene: minestra e condimento il necessario; farina di frumento per il pane in abbondanza; vino, caro, a lire 1.20 al litro; acqua buonissima, aria buonissima, clima buono, né tanto freddo né tanto caldo. Denari non se ne vede neppure un centesimo, fin che la terra non produrrà; ma intanto patire la fame, no!

A tutti gli uomini ci hanno consegnato un fucile, e la domestica bisogna andare all'istruzione. Il giorno della parata della Regina Margherita, la mattina siamo andati al bersaglio, e dopo pranzo sul forte, che è distante quattro chilometri, a godere i divertimenti coi militari: corse di muli, corse a piedi, corse nei sacchi, musica, illuminazione, mangiare, bere, fumare, tutto gratis; di più in quel giorno una buona ragione di carne per tutte le famiglie, in regalo. E tutti esclamare: Viva la nostra Regina Margherita!

Noi siamo tutti in salute, come spero di cuore e desidero di lei e della sua famiglia. E con tutti i doveri rispetti la riverisco e mi segno il suo amico

L. D. M.

Un vecchio che muore in tramway. Domenica, a Trieste, poco dopo le tre del pomeriggio, un vecchio di 70 a 75 anni, vestito all'operaia, saliva su un carrozzone del tramway che dai Volti di Chiozza era diretto verso il Campo Marzio.

Si era appena seduto e aveva pagato il prezzo della corsa, quando il conduttore e due passeggeri lo videro impallidire, tremare, e chinare la testa da un lato. Sorretto e prestatigli i primi soccorsi, il conduttore si recò alla Guardia medica e il dott. Tempesta con un infermiere accorse al luogo indicato, ma pur troppo non poté far altro che constatare il decesso, avvenuto per aneurisma.

Il fatto, com'è naturale, destò molta impressione, e lì d'intorno si radunò in brevi momenti una folla che le guardie di pubblica sicurezza duravano fatica a trattenerne indietro.

Il cadavere fu trasportato alla Stazione centrale di soccorso, e frattanto si mandò ad avvisare dell'accaduto l'Autorità di polizia, da dove comparve sul luogo l'ufficiale Beltrame il quale assunse i necessari rilievi di legge.

Nelle tasche del cadavere si trovarono alcune lettere, dirette a Pietro Braida, abitante in androna Sant'Efemia n. 3, col timbro postale di Pola. L'ultima era datata dall'11 dicembre 1894. Tutte recavano l'intestazione: « Caro padre ».

Gli trovarono inoltre un borsellino di pelle, contenente 65 soldi.

L'ufficiale di polizia Beltrame mandò tosto una guardia all'indirizzo che figurava sulla busta delle lettere trovate indosso al cadavere, e infatti più tardi si poté constatare l'identità dello sventurato: Pietro Braida, d'anni 74, da Castelnuovo (Spilimbergo), vedovo, con figli.

Esaurite le constatazioni legali, la salma fu trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto.

Fagnogna, 7 gennaio.

Incendio.

Oggi alle ore 2 pom. avvilappavasi un incendio nella casa di Del Do detto « Tabachin » in S. Giovanni di Colle. Mediante il pronto accorrere dei terrazzani il fuoco distrusse soltanto la stalla ed il fienile. Tanto il locale che il fieno erano assicurati. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Merita un elogio la premura affettuosa con cui tutti quegli abitanti si prestarono a rendere meno grave la disgrazia.

Pordenone, 7 gennaio.

Solennità giudiziaria.

In questo momento (ora 12) terminò la solenne inaugurazione dell'anno giuridico nella sala di udienza del nostro Tribunale.

La relazione, esposta con forma statta dal cav. E. Sellenati Procuratore del Re, fu molto applaudita ed apprezzata per l'intonazione semplice, misurata e precisa.

Assistevano tutte le autorità, parecchi avvocati, e rispettabili cittadini.

Cavalleria... pedestre. L'altra sera in via Malcantun a Trieste venne arrestato il calzolaio Raimondo C., d'anni 38, da Palmanova, perché inveisca con pericolose minacce contro una signora.

Stamane alle ore 3, munita dei conforti religiosi, spirava

Maria Piani ved. Bernardis nella grave età d'anni 92.

Il genero Domenico Boschetti, la nuora Caterina Pittoni in Boschetti, ed i nipoti Francesco Boschetti, capitano dei bersaglieri, Maria Boschetti in d'Orlandi, Guglielmo d'Orlandi e Luigia Restagno, danno il triste annunzio.

Cividale, 7 gennaio 1895.

Comune di Mortegliano

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 31 corrente mese è aperto il concorso per conferimento della condotta medica e chirurgica in Mortegliano rimasta vacante in seguito a rinuncia del titolare.

Lo stipendio annuo con la tenuta del cavallo, netto di ricchezza mobile e di L. 3000; delle quali L. 2700 per il servizio medico, e L. 300 quello ufficiale sanitario, coll'obbligo alla cura gratuita alla generalità degli abitanti.

La popolazione dell'intero Comune è di 4300 abitanti. Lo stipendio verrà pagato in rate mensili posticipate, nonché percepirà centesimi 40 per ogni vaccinato con esito.

Il Comune è in pianura avente tre frazioni con buonissime strade.

Gli obblighi del medico sono stabiliti da apposito capitolato ostensibile presso l'Ufficio Municipale al quale il nominato dovrà attenersi.

La nomina avrà la durata di prova per un triennio ed il nominato dovrà assumere il posto entro 10 giorni dopo di aver ricevuto la partecipazione, e dovrà avere la sua sede in Mortegliano.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio Municipale le loro istanze corredate dai seguenti documenti: a) fede di nascita, b) certificato di cittadinanza italiana, c) diploma di laurea e libreria pratica in medicina, chirurgia ed ostetricia, d) certificato di sana costituzione fisica, e) certificato di buona condotta.

Mortegliano, 3 gennaio 1895.

IL SINDACO n.

A. Tamburlini

C. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Stazione ferroviaria

Deposito con servizio a domicilio di Carbone fossile di Trifail a pezzi, Carbone in mattonelle e Carbone antracite per stufe e cucine economiche.

Il Carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio velocipedi e stufe, Via Cavour N. 2.

UDINE

(La Città e il Comune)

Anche oggi nevica, e nevica abbondantemente, a grandi fiocchi, che scendono fitti e piaciuti a rendere vana l'opera dello sgombero, che diventa proprio la fatica di Sisifo. Né si ha alcun indizio che l'intemperie voglia smettere in breve, quantunque... alle 10 e 12 minuti un lampo ed un lungo tuono abbiano messo la nota... dissonante nella gelida meteoara.

La neve caduta fino a questa mattina alle 9 raggiungeva in città lo spessore di 49 centimetri.

I treni ferroviari continuano a giungere in ritardo: questa mattina ci è mancata la posta di Milano e di Bologna.

La notizia delle altre parti d'Italia e dell'estero sono sempre le stesse: neve neve, e neve dappertutto; e purtroppo in parecchi luoghi succedono disgrazie anche gravi, con perdite di vite umane.

I treni della tramvia Udine-Sandaneile hanno circolato ieri e continuano a circolare oggi regolarmente.

Fate la carità! Il rigore della stagione acuisce i dolori della miseria; la neve che cade trova in molti abitatori imposte mal connesse, scarsi concii, spenti focolari; si vedono qua e là rasente i muri corte figure imbacuccate in poveri stracci, mal calzate, tremanti pel freddo, e forse per la fame. Fate la carità!

Le istituzioni cittadine di beneficenza e la pietà dei privati provvedono a molto e a molti; è vero; ma ci sono sempre le poverità limide o ignote; le poverità che non sanno stendere la mano: quelle per esempio dei bambini deboli e dei vecchi infiacchiti dall'età o dagli stenti.

Queste miserie muovono a compassione il vostro cuore buono, lettrici gentile, mentre da dietro i cristalli doppi della finestra del vostro salotto ben riscaldato, stata guardando i fiocchi di neve che cadono lentamente, ma inesorabilmente, e sognate... sognate...

Raccomandazioni ai correttori collaboratori, corrispondenti, ecc. Sono sempre le medesime, ma si copiace che vengono facilmente dimenticate, e perciò giova ripeterle.

Dunque raccomandiamo vivissimamente:

1. Mandare notizie brevi, condensate, in cui sia, con poche parole, raccontata una cosa.

2. Notizie recentissime e inedite. La notizia che è vecchia di ventiquattro ore, o che è stata già stampata da altro giornale, non ha più valore.

3. Scrivere su una sola faccia del foglio, per facilitare il lavoro del tipografo.

4. Inutile scrivere lettere per raccomandare la pubblicazione di un articolo, di una corrispondenza, o notizia. Se la notizia è utile e scritta bene, va direttamente in tipografia. Se è utile e scritta male, la trascriviamo noi alla meno peggio. Se è scritta male e non va bene, o è stentata, o inopportuna, o già pubblicata altrove, va direttamente nel cestino; e la lettera che l'accompagna, non la salva...

Conferenza. Venerdì prossimo alle ore 8 pom., nella solita sala del r. Istituto Tecnico, il prof. Pietro Nigra, c. ispettore scolastico del Circondario di Pordenone, terrà una conferenza sul tema: Da Novara ad Oporto.

Nuovo cavaliere. Il concittadino signor Francesco Dabala, capitano di artiglieria, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Per i danneggiati dal terremoto. Carabinieri RR. lire 10, Ferruglio avv. Angelo 4, co. Giuseppe Savognan di Cormons 20, impiegati dazari 152.25, offerte precedenti 6412.33. Totale lire 6598.53.

Teatro Sociale. La Presidenza ha conferito l'appalto dello spettacolo d'Opera per la prossima Quaresima alla impresa Medini e C. di Milano, la quale dovrà rappresentare per primo spartito gli Ugonotti ed il Mefistofele, e per secondo la Edmea di Catalani o Le Villi di Puccini.

Entro brevi giorni la Presidenza farà la scelta definitiva tra i suddetti spartiti, fissandola su quelli che presenteranno i migliori esecutori. E noi auguriamo che i migliori esecutori si presentino per il Mefistofele.

Sappiamo poi - e questa è davvero una eccellente notizia - che l'impresa predetta ha avviato trattative per scritturare la signora Emma Zilli, e che si ha speranza che tali trattative riescano coll'accettazione da parte dell'egregia artista concittadina, ch'è qui desiderata da tutti.

Società Veterani e Reduci.

I soci sono invitati ad intervenire, fra gli altri, al funerale del socio reduce Coppadoro Giuseppe che avranno luogo nel giorno di domani mercoledì 9 gennaio...

La Presidenza

Krapfen caldi. Presso l'Officina Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Agente viaggiatore

con referenza ideoccephilli, che conosca lingua tedesca e francese, e disponga di cauzione, è ricercato dalla Farmacia Nazionale in Palermo (Via Tornieri, 65).

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CON A CAPO

il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciatelli, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessione per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date (7-1-95), Time (ore 9, 16, 21), and various meteorological data (Bar. rid., Altim., Umido rel., Stato di cielo, etc.).

L'assemblea della Banca d'Italia

La convenzione approvata.

Roma 7 — Oggi tennero assemblea straordinaria gli azionisti della Banca d'Italia. L'assemblea riuscì numerosissima.

Per appello nominale venne votato alla quasi unanimità un ordine del giorno, presentato dagli azionisti onor. Poli, avvocati Cappellini e Rolandini Ricci, col quale viene accettata la convenzione stipulata col Governo, plaudente all'opera del direttore generale e del Consiglio superiore.

Gli azionisti dissenzienti si sono ritirati.

Ecco altri particolari sull'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia.

Erano rappresentate 112,376 azioni. La relazione del direttore generale comm. Marchioni fece ottima impressione. Furono frequenti approvazioni e alla fine applausi. La relazione è coraggiosissima. Espone il vero stato delle cose; le difficoltà per le snobilitazioni come vuole la legge e i temperamenti presi per diminuire le difficoltà. Si ferma sulla convenzione per il passaggio del servizio di Tesoreria, e ne mostra i pericoli e i vantaggi. Mostra le condizioni della Banca Romana.

Impossibile riassumere la dotta e nitida relazione.

Si aperse poi animato dibattito sulla convenzione, e si finì con l'ordine del giorno di piena approvazione con 3003 voti favorevoli e 373 contrari.

L'avv. Rolandi chiese di sapere se pel denoso esercizio vi sarà un dividendo. Marchioni rispose di sì.

Barattieri e Arimondi mandano buone notizie

Roma 7 — Barattieri e Arimondi mandano dall'Africa notizie rassicuranti. Hanno completa fiducia.

Dicono non esservi necessità di nuove truppe e di vettovagliamenti.

Barattieri per maggiore precauzione ha disposto che si completi l'armamento e il vettovagliamento di Cassala, di guisa che nel forte Barattieri si trovino quattro cannoni da nove, quattro da sette, sei mitragliere, e vettovagliamento per tre mesi.

Per completare le deficienze dei quadri, dall'Italia partiranno quindici ufficiali e seicento uomini di truppa.

Il Governo e i cotonieri

Ecco, esattamente, le agevolanze concordate tra il Ministero delle finanze ed i cotonieri.

Per non fare distinzioni sottili e per evitare anche visite minuziose che potrebbero danno alla merce, si è concordato la misura della tara da applicarsi sui colli per cui la determinazione del peso si fa sul lordo delle casse senza visitarle.

Per non fare separazione tra le varie qualità di tessuti tinti, stampati, imbianchiti eccetera, si è adottata in misura fissa il drawback per qualunque specie di tessuti tranne che per il colore rosso ottomano, il quale aumentando considerevolmente il peso del tessuto deve, per necessità, essere detratto dalla restituzione del peso.

Si è consentito che per le maglie, per la fabbricazione delle quali vi sia consumo notevole di ritagli ed altro, sia concesso in compenso un aumento del drawback del 10 per cento sul peso.

Si è consentito che per gli oggetti confezionati in genere, i quali sieno muniti di bottoni, nastri, ecc., che dovrebbero esser messi fuori della concessione del « drawback », si prescinda dall'accertarne la quantità, quando presso a poco, si scorga che non influiscano sul peso oltre il 5 per cento.

Così pure per l'apparecchio che si dà ai tessuti si è concesso la tolleranza dell'otto per cento sul peso e solo nel caso che si superi questo limite si dovrà detrarre dal « drawback » il peso dell'apparecchio.

Per facilitare la verifica e non manomettere la merce si è disposto che le dogane eseguiscano la verifica in base alle distinte che gli stessi esportatori forniranno alle dogane.

Il progetto sui sott'ufficiali

Venne distribuito il progetto del ministro della guerra sullo stato dei sott'ufficiali. Le disposizioni principali sono le seguenti:

« Art. 1 — I sott'ufficiali dell'esercito si reclutano:

- a) fra i caporali dei corpi; b) fra gli allievi delle scuole militari, che al termine dei relativi corsi non possono essere promossi sottotenenti per deficienza in qualche materia d'esame, la quale però non sia di regolamento militare; c) fra gli allievi ufficiali di complemento; d) fra i volontari di un anno.

« Art. 2 — La retrocessione dei sott'ufficiali è pronunciata dai comandanti di corpo d'armata, dal comandante generale dell'arma dei carabinieri reali e dal comandante delle truppe di Africa, con le norme che saranno stabilite con decreto reale.

« Art. 4 — Compiuta la ferma, ai sott'ufficiali di tutte le armi, ai carabinieri reali e agli altri militari indicati dal regolamento di cui all'articolo 8, può essere concesso di rimanere alle armi come raffermati. La rafferma è della durata di un anno e decorre dal 1° luglio dell'anno in cui i militari compiono la ferma. Dopo la prima se ne possono concedere altre successive.

« Art. 6 — I militari che da meno di due anni si trovano in congedo illimitato possono ottenere la riammissione in servizio come raffermati nello stesso corpo dal quale furono congedati o nell'arma dei carabinieri reali, purché riuniscano le condizioni richieste per gli aspiranti a rafferma.

Per speciali e gravi motivi il comandante del corpo d'armata può concedere la riammissione in altro corpo della stessa arma.

« Art. 8 — La presente legge andrà in vigore col 1.° luglio 1895.

« Art. 9 — Tutti i diritti acquisiti in forza della legge 8 luglio 1885 sullo stato dei sott'ufficiali, od inerenti alle rafferme con premio sono mantenuti.

I militari raffermati con premio che al momento in cui andrà in vigore la presente legge stanno percorrendo una rafferma, continueranno in essa ed i di-

ritti che acquistavano al termine della rafferma stessa saranno mantenuti.

« Art. 10 — I militari non appartenenti all'arma dei carabinieri reali, provvisti di rafferma con premio, potranno optare per trattamento stabilito dalla presente legge, rinunciando ai diritti acquisiti. In questo caso saranno ammessi a rafferma col soprassoldo inerte all'anno di servizio in cui si troveranno.

I sott'ufficiali che abbiano acquistato diritto ad impiego potranno, rinunciando ad esso, essere ammessi al trattamento stabilito dalla presente legge. La indennità non potrà però mai superare lire 3000 cumulata con quella che già avessero percepita.

L'affare Stambuloff

Il telegrafo aveva alcuni giorni sono diffusa la notizia che fosse stato arrestato Stambuloff — il noto ministro bulgaro — come reo di assassinio.

La notizia si riferisce a questi fatti: Sotto il governo di Stambuloff, veniva condannato, come complice nell'assassinio del ministro delle finanze Betschew, un certo Giorgiotti, il quale poi otteneva dalla Corte d'Appello una completa assoluzione. Il giudice istruttore venne ora alla conclusione, dietro ricerche nuove, che nell'assassinio di Betschew aveva avuto parte anche Stambuloff, come istigatore del delitto. Egli trasmise gli atti delle inchieste fatte al comando militare, e questi le inviò al ministero.

Alcuni giornali tedeschi vedono in tutto ciò lo zampino della Russia.

Cade completamente — secondo l'Agence Bulcanique — qualunque notizia dell'arresto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Movimento di prefetti

Roma 7 — Un movimento di prefetti, limitatissimo, si pubblicherà la prossima settimana. Si parla anche di qualche magistrato che sarà nominato prefetto.

Giappone e Cina

Londra 7 — Il Times ha da Pechino: « Il capo della missione cinese incaricato di negoziare la pace col Giappone, che ieri un'udienza dell'imperatore. Il ministro degli Stati Uniti crede che i negoziati approderanno. »

NOTE AGRICOLE

Le campagne in dicembre.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre 1894. È abbastanza regolare l'andamento della campagna in tutto il Regno, e belli in special modo i seminati ed il frumento. Sono molto progrediti i lavori alla terra ovunque, e quelli alle viti nel mezzogiorno. Si desidera che nell'Italia (e ce n'è venuta!) e specialmente in Piemonte, ove si sente un po' di siccità. Si desidera un po' di pioggia nei pressi di Firenze, e nel tempo negli Abruzzi, nelle Puglie, in diversi luoghi montani del mezzogiorno, e sulla riviera orientale di Sicilia. Si confermano le informazioni sulla buona qualità dell'olio.

BIBLIOTECA

Nuove pubblicazioni.

Sono usciti in questi giorni i seguenti interessantissimi volumi, pubblicati con gran cura dalla casa editrice Voghera Enrico di Roma:

G. Baffico — Fascino arcano — Un interessantissimo volume di novelle, che ha anche il pregio di poter essere letto da tutti.

R. Tanfani — Crociera del Condor — Splendidamente illustrato, che desterà l'interesse dei migliori romanzieri del Verne.

Trilussa — Quaranta sonetti romaneschi, graziosamente illustrati da Gandolin — Volume oltre ogni dire spiritoso ed esilarante.

Rocchi — Origine delle fortificazioni, con atlante — Opera di grande importanza per molti che oggi si dedicano agli studi delle cose militari.

L. Fortis — Francesco Crispi — Inutile dire di quanta importanza sia questa pubblicazione, che darà tanta nuova luce alla maggior figura della politica italiana, tratteggiata dal vecchio e valoroso scrittore lombardo.

G. Marradi — Ballate moderne — Si sa con quanta simpatia il pubblico accoglie ogni nuovo volume del più gen-

tile tra i suoi pochi veri poeti giovani, onde questo suo Ballate saranno un altro successo. È finalmente un volume di novelle per giovani — Il Drago — di quel magro fra gli scrittori ed educatori italiani che è Luigi Capanna.

Bollettino della Borsa

Table with columns: UDINE, 8 gennaio 1895, Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Tendenzia calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

CHRONOS

(Vedi quarta pagina)



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accurata facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718,044.11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255,352.10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462,692.01.

Valori assicurati al 31 dicembre 1893 con polizze n. 164,896 L. 3,487,252,571 —

Quote ad esigere per il 1894 . . . . . 3,802,423.10

Proventi dei fondi impiegati . . . . . 425,000.—

Fondo di riserva per 1894 . . . . . 6,561,146.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali L.11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Capo VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour — Udine al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione Inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson & C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg • Johannisbrunnen •.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibrono

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovavi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

INCHIOSTRO

indelibile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 5/4 al boccone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il Friuli Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilis. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Tord-Tripe

infalibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa e altri preparati. Vendesi a Lire 4 al pezzo presso l'Ufficio Annunzi del giornale il Friuli.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



Una chioma folta e fluente è degna corona | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo della bellezza | L'aspetto di bellezza, di forza e di senno

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante ospigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (frazioni) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, Milano e da tutti i Parrocchieri, Profumieri e Farmacisti.

- A Udine da: Barico, Mason, chincogliere; Fratelli Patrozi, parrocchieri; Francesco Minisini, droghiere; Angelo Febbris, farmacisti.
- A Maniago da: Silvio Boranga, farmacista.
- A Fontanafredda da: Giuseppe Tanzi, negoziante.
- A Spilimbergo da: E. Orlandi e Frat. Larso.
- A Tolmezzo da: Chiussi, farmacisti.

**Gabinetto Medico-Magnetico P. D'AMICO**

Bologna - Via Roma, 2, piano 2°

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente somnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perché egli sottoponeva al l'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che essa, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per mezzo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente i veri farmaci ad adattare la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e di rigira al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 2.15	D. 5.05	O. 6.55	O. 7.25
O. 4.50	O. 6.55	D. 7.55	D. 8.25
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.40	O. 10.55
D. 11.35	M. 14.15	D. 11.20	M. 15.55
O. 15.20	M. 15.20	M. 18.15	M. 18.40
O. 17.50	M. 22.45	P. 17.31	M. 21.40
D. 20.15	M. 33.05	O. 22.20	M. 23.55

Questo treno si ferma a Portoferra. Parte da Fontanafredda.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 6.55	O. 6.50
D. 7.55	D. 8.20
O. 10.40	O. 10.55
D. 11.20	D. 11.55
O. 17.35	O. 18.37

Colleganze — Da Portogruaro per Venezia al e ore 10.15 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.30	O. 9.55
M. 14.45	M. 15.10
O. 19.15	O. 19.40

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 3.25
O. 8.01	O. 9.15
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

Partenza Udine	Arrivi San Daniele	Partenza San Daniele	Arrivi Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.00	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.25	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

**Signore!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farate uso costante della

**Ricciolina**

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dal Fr. RIZZI Firenze

Uguando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inventati nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

**Brunitore istantaneo**

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccotto, bronzo, ottone ecc. Venduto al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine Via della Prefettura n. 6.

**VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI**

Milano - Farmacia ANTONIO TENGA, successore a Galleani - Milano, con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più saggie, ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accusata la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino della più remota antichità.

Per nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela della quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**. La nostra tela viene filtrata e imbevibile col VERDERAMB, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la **guarigione è pronta**: Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle emorragie uterine, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la cellulite, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 3.20 la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori:** In Udine, Frabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolani; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Fontana; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Scerravito; Zara, Farmacia N. Andriovich; Treviso, Giugnoni Carlo, Frizzi C.; Sanon; Venezia, Bötner; Padova, Grassi; Bergamo, F. Pradon, Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Brini, via Marzola, N. 3, a sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prate, N. 95, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**RIGENERATORE UNIVERSALE**

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza esser una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non tocca la pelle né la biancheria e pulisce il capo della forfora. — Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 80.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

**CERONE AMERICANO**

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il Cerone Americano è composto di moltissimi di bina la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

**Tintura Fotografica Istantanea**

Questa premata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le magre parti delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

**TORD-TRIPE**

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Coussau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura, riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50. Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annuuzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura n. 6.

**VOLETE DIGERIR BENE??**

**NEL 1720**

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florio Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mangazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da chiararla senza tema di smentita. La Regina delle Acque da tavola.

**VOLETE LA SALUTE??**

**Il Ferro-China-Bisleri**

liquore stomacico aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

**NOVITA**

**CHRONOS**

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalino od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo sport. È il più completo trattato simbolico della vita sportiva. Ve lo annuncia, sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante una amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla panna. Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il gioco del pallone, e il tiro al piccione. L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombiella. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolari e Negozianti di profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovansi in vendita presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.